



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

0 del 11 set 2025	Un premio per Bastelli A lui la Targa Volponi di	a pag 15	pag. 3
0 del 11 set 2025	Gualtieri celebra l'arte di Bosso con il Buxus Consort Festival di	a pag 24	pag. 4
0 del 11 set 2025	Gualtieri celebra l'arte di Bosso con Il Buxus Consort Festival di	a pag 18	pag. 6
0 del 11 set 2025	Degrado e incuria in via Bentivoglio I residenti di Barco lanciano l'allarme di	a pag 14	pag. 8
0 del 11 set 2025	Gualtieri celebra l'arte di Bosso con Il Buxus Consort Festival di	a pag 26	pag. 9
0 del 11 set 2025	Intervista Speranza Scappucci - Scappucci "Per me la musica è vocazione, non ossessione" di	a pag 36	pag. 11
0 del 11 set 2025	Uva o tartufo la stagione delle sagre di	a pag 14	pag. 13
0 del 11 set 2025	Tra le stelle della Strada del Jazz di	a pag 15	pag. 14
0 del 11 set 2025	Progetti e spazi per i giovani «Così nessuno rimane indietro» di	a pag 49	pag. 15

Ore 21 alla Festa dell'Unità

Un premio per Bastelli A lui la Targa Volponi

E un caso pressoché unico di direttore della fotografia che al cinema lavora da una vita con un solo regista. Il binomio tra Pupi Avati e Cesare Bastelli, nato a Modena nel 1949 ma cresciuto a Bologna, ha origine nel 1993, favorito da Lucio Dalla. A partire da *Magnificat* per arrivare al più recente *L'orto americano*, per cui ha ottenuto la nomination ai Nastri d'Argento. Almeno quale «artigiano della luce», come ama definirsi, perché la collaborazione sui set di Avati era partita già nel 1975 con *La*

mazurka del barone, della santa e del fico fiorone, terzo film dell'autore bolognese. Anche regista, Bastelli, che oggi vive nella campagna bolognese, questa sera alle 21 riceverà la Targa Volponi della Casadeipensieri, nella Sala dibattiti della Festa dell'Unità in corso al Parco Cevenini di via Biancolelli 41. A dialogare con lui ci saranno Alessandro Erriquez e Gian Luca Farinelli.

p. d. d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6%

Gualtieri celebra l'arte di Bosso con il **Buxus Consort Festival**

Concerti da oggi a domenica per ricordare il maestro

Sta per arrivare la quinta edizione del Buxus Consort Festival a Gualtieri. Da oggi a domenica il festival dedicato a Ezio Bosso entra nel vivo con otto concerti, numerosi ospiti tra interpreti e compositori e cinque diverse location, tra luoghi simbolo e scenari naturalistici inediti.

Si inizia oggi alle 21 con il Quartetto d'archi di Torino che, sonorizzerà dal vivo il film Dracula di Tod Browning con Béla Lugosi, un classico dell'horror del 1931 per il quale nel 1999 Philip Glass compose appositamente una colonna sonora per quartetto d'archi.

Domani alle 21 il Quintetto di fiati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia torna al Buxus Consort Festival dopo lo straor-

dinario concerto del 2022 al Teatro Sociale. Questa volta, guidato da Francesco Di Rosa e affiancato da Calogero Palermo, proporrà An Impossible Love al Teatro Sociale di Gualtieri. Dal Barbieri di Siviglia alla Carmen, da Porgy and Bess di Gershwin alle musiche di Morricone per Mission e C'era una volta in America o di Nino Rota per Amarcord e Il padrino, il programma intreccia storie di amori impossibili e contrastati dagli eventi. Sabato alle 11 torna uno degli appuntamenti più attesi del festival: il concerto della Buxus Consort Strings nell'area golena del Po. Quest'anno saranno le acque del Porto Vecchio nei pressi del Relitto Ostiglia a incresparsi al suono degli archi con I Came to Buy a Smile. Il concerto, che vedrà Mario Marzi al sassofono

solista, sarà all'insegna dell'intimismo, con brani di Sollima, Galliano, Mulligan e Golijov. Al centro del programma tre brani trascritti per orchestra d'archi dal progetto musicale che Ezio Bosso dedicò a Emily Dickinson a partire dal 2007.

Il programma del festival sabato sera al tramonto (ore 18.30) e domenica mattina (alle 11) si arricchisce di un concerto che offre a piccoli gruppi di ascoltatori un'esperienza inconsueta all'interno di una cornice naturalistica d'eccezione. Il Bosco del Caldarén, uno dei pianizioli più antichi delle golene reggiane, ospiterà infatti The Diaries of Adam and Eve di Michael Daugherty. Sabato sera alle 21 le note di Music for Weather Elements tornano ad abitare Gualtieri dopo tanti anni: tre brani di

uno dei progetti musicali più amati di Ezio Bosso, risuoneranno nella sala del Teatro Sociale di Gualtieri grazie allo straordinario violino di Anna Tifu, al violoncello di Relja Lukic e al pianoforte di Romeo Scaccia. Domenica alle 17 Sentieri selvaggi torna al festival per il secondo anno consecutivo mentre alle 21 con il concerto finale Another Humanity, Piazza Bentivoglio si accende nuovamente di musica. Con l'orchestra del festival, la Buxus Consort Strings, tornerà Anna Tifu, ospite di riferimento del festival e virtuosa del violino.

La violinista Anna Tifu, che sarà sabato al teatro e domenica a destra i Sentieri Selvaggi che suoneranno domenica alle 17



Il compositore e maestro Ezio Bosso è nato a Torino nel 1971 e morto nel 2020. Era cittadino onorario di Gualtieri nonché amico del Teatro Sociale



Peso: 32%



Peso:32%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Gualtieri celebra l'arte di Bosso con il **Buxus Consort Festival**

Concerti da oggi a domenica per ricordare il maestro

Sta per arrivare la quinta edizione del Buxus Consort Festival a Gualtieri. Da oggi a domenica il festival dedicato a Ezio Bosso entra nel vivo con otto concerti, numerosi ospiti tra interpreti e compositori e cinque diverse location, tra luoghi simbolo e scenari naturalistici inediti.

Si inizia oggi alle 21 con il Quartetto d'archi di Torino che, sonorizzerà dal vivo il film Dracula di Tod Browning con Béla Lugosi, un classico dell'horror del 1931 per il quale nel 1999 Philip Glass compose appositamente una colonna sonora per quartetto d'archi.

Domani alle 21 il Quintetto di fiati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia torna al Buxus Consort Festival dopo lo straor-

dinario concerto del 2022 al Teatro Sociale. Questa volta, guidato da Francesco Di Rosa e affiancato da Calogero Palermo, proporrà An Impossible Love al Teatro Sociale di Gualtieri. Dal Barbieri di Siviglia alla Carmen, da Porgy and Bess di Gershwin alle musiche di Morricone per Mission e C'era una volta in America o di Nino Rota per Amarcord e Il padrino, il programma intreccia storie di amori impossibili e contrastati dagli eventi. Sabato alle 11 torna uno degli appuntamenti più attesi del festival: il concerto della Buxus Consort Strings nell'area golenale del Po. Quest'anno saranno le acque del Porto Vecchio nei pressi del Relitto Ostiglia a incresparsi al suono degli archi con I Came to Buy a Smile. Il concerto, che vedrà Mario Marzi al sassofono

solista, sarà all'insegna dell'intimismo, con brani di Sollima, Galliano, Mulligan e Golijov. Al centro del programma tre brani trascritti per orchestra d'archi dal progetto musicale che Ezio Bosso dedicò a Emily Dickinson a partire dal 2007.

Il programma del festival sabato sera al tramonto (ore 18.30) e domenica mattina (alle 11) si arricchisce di un concerto che offre a piccoli gruppi di ascoltatori un'esperienza inconsueta all'interno di una cornice naturalistica d'eccezione. Il Bosco del Caldarén, uno dei pianizioli più antichi delle golene reggiane, ospiterà infatti The Diaries of Adam and Eve di Michael Daugherty. Sabato sera alle 21 le note di Music for Weather Elements tornano ad abitare Gualtieri dopo tanti anni: tre brani di

uno dei progetti musicali più amati di Ezio Bosso, risuoneranno nella sala del Teatro Sociale di Gualtieri grazie allo straordinario violino di Anna Tifu, al violoncello di Relja Lukic e al pianoforte di Romeo Scaccia. Domenica alle 17 Sentieri selvaggi torna al festival per il secondo anno consecutivo mentre alle 21 con il concerto finale Another Humanity, Piazza Bentivoglio si accende nuovamente di musica. Con l'orchestra del festival, la Buxus Consort Strings, tornerà Anna Tifu, ospite di riferimento del festival e virtuosa del violino.

La violinista
Anna Tifu, che sarà
sabato al teatro
A destra i Sentieri
Selvaggi
che suoneranno
domenica alle 17



Il compositore e maestro
Ezio Bosso è nato a Torino
nel 1971 e morto nel 2020
Era cittadino onorario di Gualtieri
nonché amico del Teatro Sociale



Peso: 18-57%, 19-10%



Peso:18-57%,19-10%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Degrado e incuria in via Bentivoglio I residenti di **Barco** lanciano l'allarme

I cittadini sono stati rimbalzati. «A chi rivolgersi per togliere questa indecenza?»

Ferrara Una segnalazione pubblicata lunedì sul gruppo Facebook "Sei del Barco se.." ha acceso il dibattito tra i residenti del quartiere. Un iscritto al gruppo ha denunciato con una foto la situazione all'uscita dal passo carraio di via Bentivoglio al civico numero 86: «A chi rivolgersi per togliere questa indecenza? La cabina elettrica non è più in uso?».

Le sue parole hanno trovato eco immediata. Un altro cittadino ha ricordato di aver già segnalato ad Hera le caditoie intasate da foglie e detriti «ma dopo un mese non si è vista anima viva», lamentando l'aumento delle tasse a fronte di servizi sempre più carenti. Altri utenti hanno suggerito di rivolgersi al Comune, ai vi-

gili o all'Urp. L'autore del post ha spiegato di essere già passato dai vigili in via IV Novembre, ricevendo come risposta che non è competenza loro, ma di Ferrara Tua: «Una cosa assurda», ha commentato.

Il tema però, non riguarda solo via Bentivoglio. «Il quartiere è messo così anche nella mia zona», ha scritto un'altra partecipante del gruppo, segnalando cespugli alti sui marciapiedi e un piano di sfalcio considerato inefficace. «Ho inviato oggi un mail allegando le foto le foto della situazione attuale all'Urp, speriamo facciano un sopralluogo», ha aggiunto un utente.

La vicenda mette in luce la frustrazione dei cittadini, costretti a rimpallarsi tra enti di-

versi per ottenere interventi di manutenzione ordinaria. Una situazione che, almeno sui social, sembra aver rafforzato il senso di comunità: i residenti si scambiano consigli, esperienze e contatti, nella speranza che dalle segnalazioni nasca finalmente un'azione concreta.

Segnalazioni

Sono state inviate al Gruppo Hera, a Ferrara Tua e all'Urp



La lamentela di un'altra iscritta: «Il quartiere è messo così anche nella mia zona»



Peso:22%

Gualtieri celebra l'arte di Bosso con il **Buxus Consort Festival**

Concerti da oggi a domenica per ricordare il maestro

Sta per arrivare la quinta edizione del Buxus Consort Festival a Gualtieri. Da oggi a domenica il festival dedicato a Ezio Bosso entra nel vivo con otto concerti, numerosi ospiti tra interpreti e compositori e cinque diverse location, tra luoghi simbolo e scenari naturalistici inediti.

Si inizia oggi alle 21 con il Quartetto d'archi di Torino che, sonorizzerà dal vivo il film Dracula di Tod Browning con Béla Lugosi, un classico dell'horror del 1931 per il quale nel 1999 Philip Glass compose appositamente una colonna sonora per quartetto d'archi.

Domani alle 21 il Quintetto di fiati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia torna al Buxus Consort Festival dopo lo straor-

dinario concerto del 2022 al Teatro Sociale. Questa volta, guidato da Francesco Di Rosa e affiancato da Calogero Palermo, proporrà An Impossible Love al Teatro Sociale di Gualtieri. Dal Barbieri di Siviglia alla Carmen, da Porgy and Bess di Gershwin alle musiche di Morricone per Mission e C'era una volta in America o di Nino Rota per Amarcord e Il padrino, il programma intreccia storie di amori impossibili e contrastati dagli eventi. Sabato alle 11 torna uno degli appuntamenti più attesi del festival: il concerto della Buxus Consort Strings nell'area golendale del Po. Quest'anno saranno le acque del Porto Vecchio nei pressi del Relitto Ostiglia a incresparsi al suono degli archi con I Came to Buy a Smile. Il concerto, che vedrà Mario Marzi al sassofono

solista, sarà all'insegna dell'intimismo, con brani di Sollima, Galliano, Mulligan e Golijov. Al centro del programma tre brani trascritti per orchestra d'archi dal progetto musicale che Ezio Bosso dedicò a Emily Dickinson a partire dal 2007.

Il programma del festival sabato sera al tramonto (ore 18.30) e domenica mattina (alle 11) si arricchisce di un concerto che offre a piccoli gruppi di ascoltatori un'esperienza inconsueta all'interno di una cornice naturalistica d'eccezione. Il Bosco del Caldarén, uno dei pianizioli più antichi delle golene reggiane, ospiterà infatti The Diaries of Adam and Eve di Michael Daugherty. Sabato sera alle 21 le note di Music for Weather Elements tornano ad abitare Gualtieri dopo tanti anni: tre brani di

uno dei progetti musicali più amati di Ezio Bosso, risuoneranno nella sala del Teatro Sociale di Gualtieri grazie allo straordinario violino di Anna Tifu, al violoncello di Relja Lukic e al pianoforte di Romeo Scaccia. Domenica alle 17 Sentieri selvaggi torna al festival per il secondo anno consecutivo mentre alle 21 con il concerto finale Another Humanity, Piazza Bentivoglio si accende nuovamente di musica. Con l'orchestra del festival, la Buxus Consort Strings, tornerà Anna Tifu, ospite di riferimento del festival e virtuosa del violino.

La violinista Anna Tifu, che sarà sabato al teatro e a destra i Sentieri Selvaggi che suoneranno domenica alle 17



Il compositore e maestro Ezio Bosso è nato a Torino nel 1971 e morto nel 2020. Era cittadino onorario di Gualtieri nonché amico del Teatro Sociale



Peso: 26-57%, 27-10%



Peso:26-57%,27-10%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

470-001-001

L'INTERVISTA

Scappucci "Per me la musica è vocazione, non ossessione"

di LEONETTA BENTIVOGLIO
ROMA

Speranza Scappucci è una ragazza determinata che fa musica con tecnica, cultura e passione. Si può applicare il termine "ragazza" a una donna che ha varcato i 50 e sta in una forma bella e dinamica come la sua. Con la chioma di ricci biondi, botticelliana o hippie, e la temprata sportiva, che un po' riflette il suo background di studi statunitensi, la romana Scappucci domina da qualche anno il podio delle orchestre più rinomate. Fino a poco fa ci si stupiva davanti a una "maestra" e nelle interviste, con fastidio di Speranza, si reiteravano le stesse domande. Come si sente al comando? Come la guardano gli orchestrali? Rispettano una femmina? Lei si percepisce come un fenomeno d'eccezione? O addirittura: come si veste per dirigere? Ora le sono risparmiati argomenti del genere poiché ha imposto la propria autorevolezza non solo grazie alla bravura musicale, ma dimostrandosi meritevole di incarichi che implicano capacità organizzative e politiche nel senso più ampio. Dalla stagione 2025-2026, cioè adesso, Scappucci è Principal guest conductor della Royal Opera House Covent Garden di Londra, e dal 2026 firma il programma di MiTo, il festival di classica che unisce ogni settembre Milano e Torino in un fitto calendario di concerti. A Londra, dal 19, dirigerà *I Vespri siciliani* di Verdi nella versione francese. È l'opera che dà il via alla sua investitura britannica, «e in questi giorni, durante le prove, non smetto di scoprirne la bellezza», dice. «Possiede un'enorme complessità ed è straordinaria la sua

concezione musicale, dove un gioco di cellule che richiama il battito del cuore e il suono della guerra riaffiora dall'ouverture in poi lungo l'intera partitura. Allo scenario politico s'intreccia un dramma amoroso che permette un affondo psicologico nei personaggi. C'è dentro il Verdi patriota e il Verdi esploratore di coscienze».

Quali responsabilità comporta il suo impegno a Londra?

«Lavorerò a stretto contatto col nuovo direttore musicale della Royal Opera House, il ceco Jakub Hrůša, che succede ad Antonio Pappano e apre la stagione l'11 settembre con *Tosca*, protagonista Anna Netrebko. Dirigerò ogni anno a Londra una o due opere e farò parte del pool di decisioni. Inoltre sarò coinvolta, con masterclass e altro, nell'iniziativa che il teatro dedica alla promozione dei giovani artisti, il Jette Parker Young Artists. Mi occuperò di divulgazione con progetti didattici e conferenze. Fungerò un po' da estensione di Hrůša, che è un giovane e grandissimo musicista. Sono felice della nostra squadra».

A Londra, in passato, ha diretto "Attila" e "Bohème". Come trova il pubblico inglese?

«È variegato e pieno di giovani, assai legato al nostro repertorio operistico, Rossini, Verdi e Puccini, i compositori che dirigo di più. Con Hrůša intendiamo ampliare il repertorio e scambiarcelo, nel senso che pure lui farà titoli italiani. Al Covent Garden sono vivaci e intensi i programmi di incontri col pubblico e proseguiamo su questa strada. Mi piace spiegare le opere al pianoforte, come facevo con Corrado Augias nel programma *La gioia della musica*. Quel ciclo si chiuse nel 2024, quando Augias lasciò la Rai, e ne ho un ricordo bellissimo».

Dall'anno prossimo lei guiderà il

festival italiano MiTo. Sta pensando come?

«Nel solco dell'identità di MiTo, vorrei continuare a valorizzare le orchestre di Milano e Torino e a invitare grandi orchestre internazionali. Penso alla diffusione della musica nuova e a provocare incontri fra generi musicali diversi. Mi entusiasma poter fare qualcosa per l'Italia, dato che lavoro soprattutto all'estero. Ho l'esigenza di vivere la musica in maniera attiva anche al di là del podio, mi preme restare nella tradizione dando un forte messaggio di cambiamento».

Intanto è mutato lo scenario direttoriale e ci sono molte più donne sul podio.

«C'è una nuova generazione di ottime direttrici trentenni. Insegno periodicamente alla Juilliard School of Music di New York e al Royal College of Music di Londra, e ormai quasi la metà degli allievi dei corsi di direzione sono donne. Oggi nel mio ambito professionale non vedo discriminazioni. Tuttavia bisogna promuovere compositrici, registe, direttrici artistiche... Sono ancora troppo poche».

Dove vive fra una corsa in giro per il mondo e l'altra?

«Le basi sono Vienna e New York, ma passo sempre più tempo in Europa. Cerco di venire a Roma per vedere i miei genitori e resto molto legata alla mia famiglia. Siamo quattro figli e mia sorella Gioia, che vive a Strasburgo, è madre di tre gemelle. A volte le opere che dirigo diventano occasione di un nostro raduno, com'è avvenuto quando ho fatto *Traviata* all'Arena di Verona».



Peso: 79%

quest'estate. Adoro il teatro e so che vivrò sempre nella musica, ma tengo moltissimo agli affetti. La musica è per me una vocazione, non un'ossessione».

Alla Royal Opera House di Londra dirigerò una o due opere l'anno e sarò coinvolta nel lancio dei giovani artisti

C'è una generazione di ottime direttrici trentenni, non vedo discriminazioni ma sono ancora troppo poche



Speranza Scappucci, 52 anni, pianista e direttrice d'orchestra, il 19 debutta alla Royal Opera House di Londra



Peso:79%

Uva o tartufo la stagione delle sagre

Stand da Castenaso
a Castel del Rio
La canapa a San Marino

Antichi balli nelle aie e scatenati dj set. I piatti della tradizione che si aggiornano anche in versione vegetariana e gluten free. Gli antichi telai per la tessitura della canapa che danno il ritmo per intrecciare fili moderni e creare colorati segnalibri. È questo mix tra tradizione e innovazione il segreto del successo delle tante sagre che animano paesi e borghi del territorio bolognese. A Castenaso da domani a domenica e poi al 19 al 21 settembre, torna la "Festa dell'Uva", da 70 anni momento di ritrovo della comunità. In programma mostre e mercatini, percorsi storico culturali a piedi e in bicicletta, spettacoli e musica dal vivo, dj set e iniziative solidali e naturalmente stand gastronomici. Tra le altre cose domani alle 9 pedalata tra chiese e

oratori e alle 15 passeggiata intorno alla Dolina della Spipola. Sabato musica dal vivo in diversi punti della città a partire dalle ore 18, mentre domenica alle 10 caccia al tesoro per i più piccoli. Sempre inseguendo la tradizione, il Museo della civiltà contadina, Villa Smeraldi, a San Marino di Bentivoglio, domenica si animerà con la "Festa della Canapa", un pomeriggio per riscoprire i mestieri dei nostri avi. Alle 15.30 sono in programma una pedalata alla scoperta dei maceri e un laboratorio per bambini con tanto di prova di tessitura. Alle 16.30 ci sarà la rievocazione della scavezatura della canapa con antiche macchine e per tutto il pomeriggio si potrà ballare nell'aia le tradizionali danze popolari (info: 331 6779664). Ancora figuranti, sfide sportive, musica e stand ga-

stronomici a Castello d'Argile che sabato a partire dalle ore 17 ospiterà la quarta edizione del "Palio Unione Reno Galliera". Infine sabato e domenica a Castel del Rio arriverà la "Sagra del tartufo", occasione per assaggiare il prezioso tubero declinato in mille modi, con menu anche in versione vegetariana e senza glutine. — **p.n.**



Peso: 13%

LA MUSICA

Tra le stelle della Strada del Jazz

Da domani i concerti,
poi anche gli omaggi
a Ciavarella, Valli e Baudo

di **LUCA BORTOLOTTI**

La nuova stella del jazz a Bologna è il batterista Art Blakey, sabato la posa della nuova mattonella di marmo a lui dedicata nella walk of fame di via Orefici darà il via a una nuova edizione della Strada del Jazz. Concerti nelle cantine che hanno fatto la storia del genere e continuano a dargli nuova linfa, una marching band a suonare lungo tutto il Quadrilatero, spettacoli in piazza. Fino a domenica il centro di Bologna è tutto dedicato al jazz, e al ricordo di tre amici della manifestazione recentemente scomparsi come Pippo Baudo, Teo Ciavarella e Celso Valli. Sarà a loro dedicato un tributo musicale durante l'inaugurazione ufficiale della Strada del Jazz in via Orefici, sabato alle ore 17. Ma la rassegna inizia domani

con doppio concerto alle ore 22 tra Cantina Bentivoglio e Bravo Caffè con spettacoli in tributo proprio ad Art Blakey, visionario batterista tra i grandi ispiratori del jazz moderno e tra gli esponenti principali del bebop, scelto come destinatario della stella di quest'anno. Sabato in via Orefici l'appuntamento principale sarà quello delle 21,30 col concerto del quartetto condotto da Piero Odorici e Roberto Gatto; prima dalle 18,30 in poi musica con la Bologna Swing Dancers e la Street Dixieland Jazz Band, quest'ultima protagonista dalle 20 alle 23 anche della notte bianca del jazz con un concerto itinerante lungo le vie del Quadrilatero. Uno show nomade che la Street Dixieland Jazz Band ripeterà anche domenica tra le 17 e le 19,30, nell'ultima giornata del

festival che si sposterà in piazza Maggiore. Alle 16 concerto dei vincitori della prima edizione del premio Perugia Alberto Alberti per il Jazz, alle 18 la cantante Karima si esibirà in uno show omaggio ai grandi cantautori italiani. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso gratuito, con la direzione artistica di Paolo Alberti.



Peso: 13%

Sono 30 le iniziative per gli adolescenti della Città metropolitana

Progetti e spazi per i giovani «Così nessuno rimane indietro»

Spazi di aggregazione giovanili, i coworking, le web radio, le sale prove per aspiranti musicisti, i playground. Si può imparare a fare un podcast o a girare un video, ma anche aiutare i più piccoli: propri coetanei più piccoli con il progetto 'Generazione si-cura', che vuole responsabilizzare gli adolescenti mettendoli al servizio delle esigenze della comunità, come aiutare nei compiti i compagni in difficoltà. Sono trenta i progetti giovanili finanziati con 1,1 milioni di euro in tutta l'area metropolitana, frutto del bando regionale per il quale sono appena state approvate le graduatorie. Il numero maggiore di progetti, nel Bolognese, riguarda il Comune, quattro, ma altrettanti ne hanno i municipi dell'Appennino, appunto l'Unione Reno-Galliera e

l'Unione Savena-Idice. «Con questo bando – commenta l'assessore regionale alle Politiche giovanili Giovanni Paglia –, abbiamo chiesto ai Comuni e alle Unioni dei Comuni di farsi carico delle domande delle ragazze e ragazzi del loro territorio. Sono arrivati moltissimi progetti, tutti meritevoli di attenzione. La cosa importante è che sono distribuiti su tutto il territorio provinciale». Un investimento «che riteniamo significativo, non solo dal punto di vista quantitativo, ma per il messaggio che lanciamo».

Per la consigliera delegata al Welfare Sara Accorsi, che ha presentato i progetti a Palazzo Malvezzi, è l'occasione per una «ripartenza per tanti giovani che si trovano in una dimensione di difficoltà. Soltanto con un

lavoro di rete, attraverso quello che è il lavoro che fanno gli enti locali, gli uffici di piano e le scuole, possiamo essere un territorio metropolitano che non lascia indietro nessun giovane». Nel bando sono stati finanziati anche progetti direttamente promossi e realizzati dagli adolescenti, con il coinvolgimento delle associazioni giovanili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sara Accorsi,
consigliera
delegata al
Welfare
e alla lotta alla
povertà
della Città
metropolitana
di Bologna



Peso:22%